

cultura

■ **SERRA SAN BRUNO**

«Un libro che racconta un sogno... un sogno che racconta un libro». Il poliedrico artista Giuseppe Bandirali ha presentato il suo ultimo lavoro "Mambo Vagabundo", descrivendolo come "un'utopia", quasi un diario privato, un volume disponibile con otto copertine e due formati, maxi e pocket, per 400 pagine scritte a mano. Perché l'obiettivo è di «combattere i luoghi comuni», viaggiando e comunicando.

L'evento, patrocinato dal Comune e organizzato dall'associazione "L'officina", ha riscosso grande successo grazie alla curiosità e all'entusiasmo suscitato per mezzo del coinvolgimento di numerosi "maestri delle arti", che hanno arricchito il già suggestivo scenario di palazzo Chimiri con le loro pitture, le loro sculture, le loro foto, la loro fantasia catturata e racchiusa in un'opera.

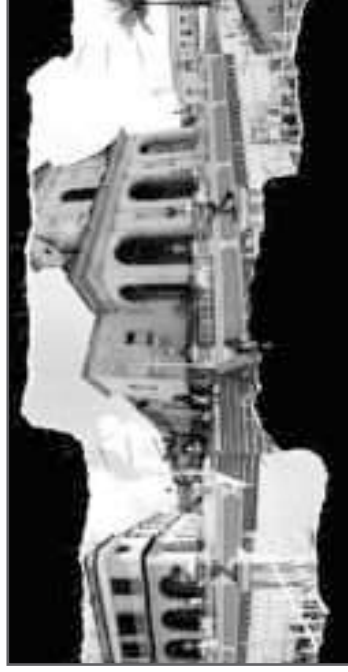
L'utopia di Mambo Vagabundo

Presentata l'ultima faticata letteraria di Giuseppe Bandirali

struire qualcosa di nuovo», osservando che «solo dagli scambi reciproci nascono le condizioni di convivenza».

La stessa Augusto Giorgio ha poi commentato il romanzo di Bandirali ac-

costandolo ad un testo dal grande significato, "Le città invisibili" di Italo Calvino. La manifestazione, che in omaggio all'autore è stata denominata "Serra vagabonda", è stata trasformata in una sorta di fe-



disfazione, si è soffermata sulle «diverse spiritualità espresse dall'arte». Maria Augusto Giorgio, presidente de "L'officina", associazione definita «meticcia», ha parlato della «voglia di co-

sta dell'arte, con la predisposizione ad hoc di ambienti che sono divenuti la sede dell'espressione della vena creativa di quanti vi hanno aderito. Immane l'esibizione dei componenti dell'associazione "Il brigante", guidata da Sergio Gambino, che hanno allietato la serata con i loro canti e i loro suoni. Etniche, vivaci, calorose, le melodie sono state eseguite con la consueta padronanza della zampogna a chiave, della lira calabrese, dell'organetto, del tamburello, della carricola e del catapù. La rassegna ha, in qualche modo, dimostrato che la conoscenza del mondo e delle sue varietà impreziosisce l'esistenza, ma anche che quest'ultima non può prescindere dalle consuetudini che l'appartengono ad una data popolazione, inserita in particolare contesto storico-sociale ed economico, tra-

b. l. r.